

CONSIGLIO SLITTA L'OK AL TESTO, TAGLIALATELA: «LEGGE CORRETTA, ALLARMI INGIUSTIFICATI»

Piano paesaggistico, nulla di fatto in aula

NAPOLI. Nulla di fatto di in consiglio regionale sul Piano paesaggistico. La discussione si conclude senza l'approvazione del provvedimento, riapprodato in aula con gli emendamenti dell'assessore all'Urbanistica, Marcello Tagliatela. Una seduta infruttuosa, quindi, dopo che in apertura il vicecapogruppo del Pd, Umberto Del Basso De Caro, aveva chiesto il ritorno della normativa in commissione per approfondimenti sulle correzioni apportate. «Il ritorno in Commissione viene visto come una maledizione. Io non la vedo così, anche perché gli emendamenti ci sono stati consegnati il 17 settembre. Entro e non oltre sette giorni dal ritorno in commissione il passaggio deve esaurirsi, dopodiché ogni gruppo si assumerà le proprie responsabilità. Ritengo comunque sbagliato licenziare il resto a colpi di maggioranza». Ma la proposta è stata respinta dall'aula, così come è stata respinta dal Pd la proposta del capogruppo reggente del Pdl, Gennaro Nocera, di inversione dell'ordine del giorno visto il poco tempo rimasto a disposizione per discutere del Piano paesaggistico. Seduta sospesa per dieci minuti (rivelatisi quasi un'ora, in realtà) su richiesta di Luciano Schifone (Pdl) e poi, arrivati all'orario di chiusura, tutti a casa senza nemmeno passare dall'aula. «Gli emendamenti che ho presentato al Piano paesaggistico chiariscono il testo, non lo contraddicono - ha spiegato Tagliatela -. Nell'ultimo incontro che ho avuto con i capigruppo, il Pd aveva fatto sapere di essere disposto a ritirare la questione della pregiudizialità

sul testo. Poi in aula hanno invece chiesto il ritorno in commissione. La maggior parte degli emendamenti proposti in aula sono stati presentati da persone che, in Commissione, non hanno lavorato in questa direzione, fatta eccezione per Oliviero che ha riproposto in Consiglio gli stessi emendamenti». Tra le correzioni anche il cambio di nome della legge che viene rinominata "Norme in materia di paesaggio in Campania" in modo da superare, come recita una nota della Direzione regionale del ministero per i Beni e le attività culturali, "i profili di illegittimità relativi alla potestà legislativa in materia di tutela del paesaggio evidenziati nella precedente formulazione". Tagliatela ha bollato come «sciocchezze tutte le discussioni su cementificazione, aumento delle volumetrie e zona rossa. Tutti allarmi frutto di disinformazione nonostante gli inviti rivolti ai capigruppo, via e-mail e a voce, a partecipare alle numerose riunioni che ci sono state con docenti e presidi di facoltà». Parlando degli emendamenti, l'espone della giunta regionale ha anche annunciato che ce n'è uno che «chiarisce che restano valide, fino al momento in cui saranno operativi i Ptcp, le disposizioni in materia di vincoli edilizi. E questo si estende anche alle struttu-

re non residenziali. In questo modo, si ferma qualsiasi "prurito" di aumento volumetrico. E non ci sarà alcun intervento da parte della Giunta dopo l'approvazione del provvedimento in Consiglio. È previsto soltanto un adeguamento ad eventuali nuove norme nazionali». **mp**

L'assessore: «Non ci saranno cementificazioni e abusi. E fermiamo qualsiasi "prurito" di aumenti volumetrici». Ma il Pd insiste sulla pregiudiziale di costituzionalità e il ritorno in commissione



L'assessore Marcello Tagliatela